

NOTIZIARIO

L'OMAGGIO DI BARI A GIUSEPPE CHIARELLI

Con pubblica, solenne cerimonia che, patrocinata dall'Università e dalla nostra Società, si è svolta nell'Aula magna dell'Ateneo la sera del 27 gennaio, al prof. Giuseppe Chiarelli, Presidente della Corte Costituzionale, è stato offerto il primo dei cinque volumi di « Studi di storia pugliese » che, a Lui dedicati, Mario Congedo, editore in Galatina, ha messo a stampa in elegante veste tipografica.

Presenti, col Senato accademico, che occupava gli stalli della tribuna, alte autorità politiche, civili, religiose e militari ed un folto pubblico di docenti universitari, consoci, magistrati, avvocati, giornalisti che gremivano l'aula, nella quale prestavano servizio carabinieri in alta uniforme e vigili urbani di Martina Franca, che scortavano il gonfalone ed accompagnavano il sindaco della città natale del Presidente Chiarelli, il Rettore Magnifico, prof. Ernesto Quagliariello, che aveva invitato il dr. Michele Paone, quale segretario del Comitato promotore della pubblicazione degli « Studi », a dare lettura dei messaggi pervenuti, primo tra tutti quello del Presidente della Repubblica, ha rivolto nobili parole di omaggio al Presidente della Corte Costituzionale nel quale egli ha esaltato l'insigne figura di studioso del diritto e di storico della piccola patria.

Ha, quindi, preso la parola il nostro Presidente che, quale capo del Comitato promotore della pubblicazione degli « Studi Chiarelli », il cui primo esemplare, superbamente rilegato nel laboratorio del libro dei Benedettini dell'abbazia di S. Maria della Scala presso Noci, è stato offerto all'onorato dall'editore Congedo, ha dichiarato che, rendendo omaggio a Giuseppe Chiarelli, il Comitato ha inteso offrire alla gente di Puglia « un corpus historicum di inconsueta vastità e di rara suggestione » che, realizzato per la corale adesione di illustri specialisti italiani e stranieri della storia di Puglia, il dr. Michele Paone ha curato con esemplare precisione.

Di Chiarelli giurista ha tracciato un luminoso profilo il prof. Pasquale Del Prete, il quale, con grande sensibilità, ha anche rievocato la sua esperienza umana con l'insigne Maestro di diritto, al quale il prof. Gaspare Ambrosini, Presidente emerito della Corte Costituzionale, ha, con la sua presenza alla cerimonia, reso significativo omaggio.

Gli « Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli » che, per la varietà e la vastità dei contributi, sono la più importante « collec-



Il prof. Giuseppe Chiarelli, Presidente della Corte Costituzionale, ringrazia il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Ernesto Quagliariello.

tanea » di storia regionale che fin qui sia stata realizzata in Puglia, è stata efficacemente presentata dal prof. Angelo Marinò, altro sodale, con i proff. de Robertis e Rohlfis e i dr. Congedo e Paone, del Comitato.

Ha risposto a tutti il prof. Chiarelli, che al Rettore aveva chiesto di prendere la parola. Egli ha ringraziato, nella persona del Rettore, l'Università di Bari, di cui ha evidenziato con compiaciuta testimonianza il determinante ruolo che esplica nello sviluppo del Mezzogiorno, la Società di Storia Patria per la Puglia e, con i membri del Comitato promotore della pubblicazione degli « Studi » in suo onore, gli autori dei contributi in essi apparsi, molti dei quali presenti, e a quanti erano convenuti in quella che il prof. Chiarelli ha definito essere per lui una festa di famiglia per varii motivi a lui carissimi: per il cordiale incontro di tante persone amiche, per la memoria dei Maestri dell'Ateneo barese e di educatori che a Lui furono esempi di vita, per il suo prossimo rientro nel magistero universitario, appena sarà scaduto il mandato di giudice della Corte Costituzionale, e, finalmente, per la generosità del saluto della sua ospitale gente di Puglia che in Bari ha la città più vivacemente rappresentativa.

Dopo la visita, accompagnato dal Preside de Robertis alla nuova sede della Facoltà di Giurisprudenza e l'omaggio resogli dagli studenti, al Presidente Chiarelli e agli ospiti è stato offerto un signorile ricevimento nel salone dorato del Rettorato.

Echi di cronaca della significativa cerimonia e articoli sull'illustre conterraneo » sono comparsi in « La Gazzetta del Mezzogiorno » (LXXXVI, 1973, 19 (20 genn.), p. 11; 26 (27 genn.), p. 4; 27 (28 genn.), p. 7; 30 (31 genn.), p. 5), « Il Tridente » [di Foggia] (VII, 1973, 3 (27 genn.), p. 3; « Gazzetta del Sud » [di Messina], (XXII, 1973, 22 (23 genn.), p. 3; « Il Corriere di Foggia », (XXIX, 1973, 2 (18 genn.), p. 4; « Corriere del Giorno » [di Taranto], (XXVII, 1973, 16 (19 genn.), p. 3; « Voce del Popolo » [di Taranto], (LXXXIX, 1973, 26 (16 dic.), p. 1; « Voce del Sud » [di Lecce], (XX, 1973, 4 (27 genn.), p. 3; « Gazzettino » [di Lecce], (IX, 1973, 4 (25 genn.), p. 4; « Il Meridionale » [di Brindisi], XIX, 1973, 1-2 (18-25 genn.), p. 1, 3-4 (31 genn.-6 febr.), p. 1 e p. 6 e 5-6 (18-24 febr.), p. 1; « Giustizia Nuova » [di Bari], (XIV, 1973, 1, p. 1 e 2, p. 1; « Bari 80 » (II, 8-9 (25 genn.), p. 7.

Recensioni al primo volume degli « Studi » a firma di p. Adiuto Putignani O. F. M., Presidente della Sezione di Taranto della nostra Società, e di Pietro de Leo sono comparse rispettivamente in « Corriere del Giorno » 27 marzo, p. 3) e in « Voce del Sud » (9 giugno, p. 3).

FEDERICO II NEL MITO E NELLA REALTÀ

Questo suggestivo titolo è stato il tema della conversazione che, su invito del Lyons Club di Nardò, il nostro Presidente, prof. Francesco M. de Robertis, ha tenuto il 31 marzo.

Nella prima parte del suo discorso il prof. de Robertis ha posto in evidenza come Federico II di Svevia sia entrato due volte nel mito: una prima volta subito dopo la sua morte, ad opera di trovieri e di Minnesänger, che ne esaltarono la forza, il valore e l'eterna giovinezza, ed una seconda — a grande distanza di tempo — ad opera della paludata storiografia tedesca della seconda metà del secolo scorso e dei primi decenni dell'attuale, nel clima culturale del Kulturkampf e della temperie politico-spirituale del secondo e terzo Reich.

« Si voleva trovare — ha continuato il prof. de Robertis — un antico modello « germanico » e si credette di trovarlo in Federico II di Svevia, ma fino a qual punto quell'elaborato modello — s'è chiesto l'oratore — corrisponde alla realtà storica? ».

A giudizio del prof. de Robertis, a parte il giudizio morale — pesantemente negativo! — sull'uomo e la mancata elaborazione di un adeguato criterio d'interpretazione delle fonti relative, informate a sentimenti di tale passionalità da far loro quasi sempre travisare la realtà, tutta la vicenda federiciana va ricostruita *ex novo* sulla base di tre elementi, fin qui quasi affatto trascurati: l'influenza del pensiero bizantino — presente nell'età sveva nel Mezzogiorno a tutti i livelli — sugli atteggiamenti del pensiero federiciano; la precisa distinzione — fin dove è possibile — di quanto sia dovuto alla iniziativa personale di Federico e di quanto è invece attribuibile all'opera e al diretto consiglio dei suoi collaboratori, uomini, tutti, di primo piano in pressoché tutte le arti e le discipline; gli effetti del suo pressoché trentennale governo sulle condizioni economiche e sociali del Regno.

È certo che l'auspicata pubblicazione dell'interessante lettura non mancherà di suscitare, con l'apporto di ulteriori ricerche, validi contributi all'originale problematica sollevata.

Intanto, ampia notizia della conferenza neretina del prof. de Robertis è comparsa in « La Gazzetta del Mezzogiorno » (LXXXVI, 1973, 113, 26 aprile, p. 3).

LA MORTE DI MICHELE VITERBO

Ottantatreenne s'è spento a Bari, il 13 aprile, Michele Viterbo, l'infaticabile Peucezio, che la vita ha onorato con un probò, specchiato servizio, come amministratore pubblico e come amantissimo studioso della sua storia, alla nostra regione.

Un puntuale profilo di M. Viterbo, ch'era Vicepresidente della nostra Società, dovuto a Mauro Spagnoletti, è stato pubblicato in « La Gazzetta del Mezzogiorno » del 14 aprile, p. 11. Altre notizie, relative alla cerimonie funebri a Bari e a Castellana, paese natale dell'estinto che ivi è stato tumulato, sono nello stesso quotidiano del 15 aprile, p. 13.

LA LAUREA « AD HONOREM » A GERHARD ROHLFS

Per iniziativa della Facoltà di Lettere dell'Università di Lecce, il 13 aprile, è stata conferita la laurea « honoris causa » al prof. Gerhard Rohlfs, emerito dell'Università di Tubingen, che, insigne romanista ed eminente studioso dei dialetti greci del Mezzogiorno, ha svolto la conferenza: *Tra Greci e Latini nel Salento: due lingue in interscambio*.

La cronaca della significativa cerimonia è stata pubblicata nell'edizione leccese del quotidiano regionale del 15 aprile, p. 23.

SUI CAVALIERI TEUTONICI IN PUGLIA

Presenti, col Magnifico Rettore dell'Università, prof. Ernesto Quagliariello, numerosi docenti universitari e consoci, il rev. dr. Klemens Wieser O. T., ch'era stato presentato dal nostro Presidente, il quale, in apertura di seduta, aveva commemorato il prof. Michele Viterbo, ha tenuto, il 26 aprile, nell'Aula Fraccacreta una conferenza sul tema: *Storia dell'Ordine Teutonico in Puglia*.

Lo studioso, che a Bonn dirige la collezione di « Studi e testi sulla storia dell'Ordine Teutonico », di cui è insigne specialista, dopo avere rievocato le origini dell'istituzione che nella nostra regione ebbe un precoce sviluppo e una solare fortuna, ha esaminato, anche alla luce di inedite fonti custodite negli archivi di Puglia e in quello, viennese, dell'Ordine, in attenta rassegna la vicenda delle numerose case e degli *hospitia* dei Teutonici ch'ebbero i principali centri in Barletta, in Brindisi e nella romantica chiesa di S. Leonardo di Siponto.

Per approfondire con specifici contributi la migliore conoscenza dei rapporti corsi tra l'Ordine e la Puglia, che i Teutonici considerarono testa di ponte di strategica importanza per i loro interessi nel Levante mediterraneo, il prof. de Robertis ha annunciato il programma di una serie di contatti culturali tra l'Istituto storico dell'Ordine Teutonico e la nostra Società, che daranno luogo ad un convegno internazionale di studi, da celebrarsi in Bari e in terra di Puglia il prossimo anno. A tale congresso il Rettore Quagliariello, che al dr. Wieser ha offerto la ristampa dell'opera del Bertaux, ha già accordato il patrocinio del Centro di studi normanno-svevi e della Università.

Dalla lettura del p. Wieser ha dato notizia « La Gazzetta del Mezzogiorno » del 12 maggio, p. 3.

EDIZIONI SALENTINE DEL SEICENTO

Il 9 maggio, il consocio Michele Paone ha presentato nell'Aula Magna dell'Università di Lecce il primo «quaderno» di quella Biblioteca dovuto al suo direttore, Gianfranco Scrimieri, che lo ha dedicato ad una ricerca specifica, relativa all'attività tipografica di Pietro Micheli, che il 1631 introdusse l'arte della stampa in Lecce, *Edizioni salentine del Seicento della Biblioteca «Caracciolo» di Lecce*. Il testo della presentazione è stato, invece, pubblicato nella rivista leccese «La Zagaglia», XV, 1973, n. 59, pp. 30-7.

Note di cronaca della presentazione sono apparse nel settimanale leccese «La Tribuna del Salento», XV, 1973, 17 (11 maggio), p. 2, nella edizione leccese de «La Gazzetta del Mezzogiorno» del 17 maggio, p. 16 e in «Salento domani» [di Lecce] del 6 giugno.